

28 anni fa il dittatore nazista cominciava la battaglia d'Inghilterra. Migliaia di aerei tedeschi scaricarono sull'isola tonnellate di esplosivo.



Su Londra l'inferno

Alle 3,25 dell'8 agosto 1940 700 bombardieri della Luftwaffe superarono le coste inglesi - Fu l'inizio dell'operazione « Leone marino » che avrebbe dovuto concludersi con l'invasione - Ma la reazione dell'aviazione inglese fu tempestiva ed implacabile - Il radar fece il resto - E la battaglia si concluse con la distruzione di migliaia di macchine naziste

Il tenente pilota Eduard Connor, chiamato Chuck dagli amici, aveva passato la notte in bianco. Il suo Spitfire, nuovo di zecca, era rientrato da una missione sulle coste francesi con delle note al motore d'avanzamento e Chuck s'era dato da fare insieme al meccanico per riparare il guasto. Ci teneva, Chuck Connor, al suo Spitfire nuovo di zecca. Adesso avevano finito, erano le tre del mattino e il tenente stava tornando alla sua baracca. D'un tratto la sirena del campo presero a urlare e gli all'parlarono gracchiarono: « Piloti in linea di volo ».



La città di Coventry distrutta dai bombardamenti nazisti. Nella foto del titolo: piloti da caccia della RAF corrono agli aerei

« Una pace onorevole »

Hitler e il suo stato maggiore avevano deciso l'invasione dell'Inghilterra subito dopo la capitolazione della Francia. La operazione andava sotto il nome convenzionale di Seelowe (Leone marino) ed era stata studiata in ogni dettaglio: dalle basi sulle coste francesi e belghe a un gruppo di armate agli ordini di von Rundstedt e von Bock sarebbe sbarcato sull'isola di Dover e Marpatte, puntando poi dritta su Londra e sul cuore sghemmato psicologicamente: certamente il suo vero nemico era all'est, la Russia sovietica, e Hitler sperava in un accordo con Churchill per scatenarsi poi contro le frontiere sovietiche. Ma la perdita di pace hitleriana cade nel vuoto, gli inglesi non la prendono neppure in considerazione. Così Goering, capo della Luftwaffe, riceve l'ordine di attaccare l'isola per preparare l'offensiva Seelowe. E l'8 agosto Goering attacca in forze.

La Luftwaffe poteva contare su 3000 aerei, per il suo assalto all'Inghilterra: 1015 bombardieri in quota del tipo Dornier, Heinkel e Junkel; 346 bombardieri in picchiata Junkel 87 (i famosi Stukas); e il resto aerei da caccia Messerschmitt, tra i quali il Me-110 chiamato Zerstoeren, distruttore. A questa gigantesca forza d'urto aerea la RAF inglese (Royal Air Force) opponeva solamente 500 aerei da caccia, del tipo Hurricane e Spitfire, meno potenti ma assai più veloci e maneggevoli dei caccia tedeschi. Inoltre, lungo le coste inglesi era sistemata una catena di 20 stazioni di arrisamento radar: un radar ancora alle sue prime prove, ma che era in grado di segnalare aerei nemici in avvicinamento per un raggio di 60 miglia (90 chilometri).

mamente lenti e vulnerabili nei duelli con gli Spitfire. Ma non servi a nulla. In una gigantesca battaglia aerea sopra la città di Dover, durata tutta la giornata del 20 settembre, la Luftwaffe si vide abbattere 147 tra caccia e bombardieri e le perdite inglesi non raggiunsero mai un quarto di quelle tedesche. Quella sera, al comando supremo della Luftwaffe in Francia, Goering fa una scenata, urla che i suoi piloti dimostrano scarsa combattività. Osò rispondergli il solo colonnello Adolf Galland, un eroe di guerra intoccabile per i suoi 39 aerei inglesi abbattuti e la più alta decorazione militare che gli brilla sulla luta di volo. « Cosa ci vuole allora, secondo lei? » — gli chiede il grasso generale facendosi un paio di fiamme. « Dategli degli Spitfire! » — risponde Galland.

Uomini e mezzi

Certo, era una questione di mezzi tecnici e di radar. Ma era soprattutto una questione di uomini, di piloti. Chuck Connor non aveva più avuto molto tempo per dormire, da quell'8 agosto. Partiva in volo masticando pasticche di benzodrina come fossero caramelle, la sua squadriglia era chiamata a compiere fino a 8, 10 missioni al giorno. Chuck era diventato un veterano, in pochi giorni, erano rimasti in 5 della vecchia squadriglia di trentatré Spitfire (la sesta del « Gruppo di combattimento 11 ») di base a Tibury. Gli altri erano norrellini, che avevano sostituito i piloti caduti. Novellini per Chuck, magari, che il 20 agosto abbatté il suo diciottesimo Messerschmitt. Chuck, in formazione, aveva il compito di fare il weaver (cacciatore); faceva cioè la spola da un aereo all'altro per proteggere i compagni da un eventuale assalto sui fianchi. Gli stava vicino d'ala il tessitore (due) il suo amico Sandy Rose, un piccolo irlandese dai capelli rossi che aveva 12 piccole stastiche dipinte sulla fusoliera del suo caccia, 12 tedeschi a picco sulla Manica, e che si portava sempre dietro — attaccato alle cloche — un reggino della sua ragazza. « Mi porta fortuna » — diceva.

Il comandante in capo del Fighter Command (la caccia della RAF) era il maresciallo dell'aria sir Hugh Dowding. Era lui che rispondeva di quel pugno di piloti che costituivano l'unica barriera tra la valanga nazista e l'Inghilterra. Dirigeva le operazioni da un bunker a pochi chilometri da Londra, la sua centrale operativa funzionava 24 ore su 24. Era un uomo alto e magro, dall'aria malinconica; dormiva nel suo ufficio, su una poltrona, poche ore per notte. I suoi uomini lo chiamavano Stuffy, che vuol dire impaginato. Saranno i suoi uomini — Chuck, Sandy Rose e tutti gli altri — che fermeranno Goering inchiodandolo oltre la Manica.

Guerra totale

Dal 7 settembre al 5 ottobre i tedeschi scatenano la terza fase della loro offensiva aerea. Questa volta la Luftwaffe punta sulle grandi città inglesi, una guerra totale. Il giorno 7 trecento bombardieri nazisti sganciano una valan-

ga di bombe da 500 e mille chili su Londra; la capitale verrà martellata per 57 giorni e 57 notti consecutive, trasformandosi in un mare di fiamme e macerie. Tutti i quartieri dell'est, del sud e del centro sono crivellati di bombe. È colpito Westminster, due bombe cadono su Buckingham Palace; le zone di Bethnal Green, London Wall, Tottenham sono rase al suolo, la City è distrutta. Comincia per i londinesi una vita assurda e allucinante, le giornate scure dalle tinte d'allarme, le lunghe notti rosse interminabili dai boati delle esplosioni e dal tremare della terra. Ogni alba illumina una Londra sempre diversa, sempre più irriconoscibile, coi palazzi squarciati e anneriti dagli incendi, le lunghe file di morti, i bulldozer che scarano, l'urlo delle ambulanze. E la vita che ormai si svolge sottoterra, nelle gallerie della metropolitana di fronte a un gigantesco rifugio per un popolo di talpe. Ma i londinesi non cedono. Il loro dolore, la loro tremenda sciagura sembra trasformarsi nell'ira e nel coraggio che permettono all'Inghilterra di resistere impassibile sotto la valanga di ferro e fuoco. La Luftwaffe allarga il raggio delle sue incursioni, colpisce a tappeto Coventry, Bristol, Liverpool, Glasgow, Birmingham, Birkenhead, non una città si salva. La propaganda nazista inventa una nuova parola, coventizzare. Anche Mussolini vuole partecipare alla festa insieme all'alleato, manda una brigata aerea in Francia e anche gli italiani bombardano Londra. Ma gli inglesi non cedono neppure all'offensiva psicologica del terrore. Hitler nel suo quartier generale della Foresta Nera, a Tannenberg, urla a un Goering affranto: « Sei un incapace! ». La data dell'invasione Seelowe viene spostata dal 2 al 21 settembre, poi ancora al 12 ottobre, infine differita a tempo indeterminato.

Denuncia della « Pravda »

Ufficiali venezuelani addestrati nel Vietnam. La Pravda, in un articolo del suo commentatore O Ignatiev, denuncia oggi un piano delle autorità militari venezuelane che prevede l'invio di propri ufficiali per un addestramento nel Vietnam. « Il Pentagono e il governo americano scrive Ignatiev — fin dall'inizio della loro aggressione hanno maturato piani per la sua internazionalizzazione ». Comunque, di fronte al movimento di solidarietà con il popolo vietnamita che si è fortemente sviluppato anche nell'America Latina, gli Usa non si decidono a chiedere l'invio di contingenti latino-americani nel Vietnam. « Essi ricorrono ad una tattica più elastica e invitano gli esperti militari a visitare il Vietnam in qualità di osservatori ».

Dall'8 al 19 agosto la Luftwaffe attuò la prima fase offensiva. Formazioni che a volte raggiungevano i mille aerei presero a martellare le coste, gli impianti portuali, le vie di comunicazione, le postazioni. Ma la reazione della RAF fu, sin dall'inizio, tempestiva ed implacabile, ogni raid nazista oltre Manica costava un prezzo altissimo, con una punta di 132 aerei tedeschi abbattuti dalla caccia inglese nella sola giornata del 15 agosto. Il giorno 8 la Luftwaffe aveva perso 46 aerei, il giorno 11, 37 il giorno 12, 84 il giorno 13. Il 19 agosto i tedeschi attuarono una seconda fase d'attacco, con una nuova tattica: aumentarono il numero dei caccia di scorta e diminuirono quello dei bombardieri, estre-



Cittadini londinesi dormono nel rifugio delle gallerie della metropolitana

Le statistiche parlano chiaro: la prudenza non è mai troppa

Sonno distrazione fretta tre nemici mortali per chi viaggia in auto

Solo sulla rete autostradale dell'IRI (1487 chilometri) si sono avuti in un anno 7618 incidenti con 4912 feriti e 294 morti - Le colpe della macchina e della strada



Table with 3 columns: Causa prevalente, Percentuale incidenti, Percentuale morti. Rows include Malore, Sonnolenza, Distanza di sicurezza, Ostacolo improvviso, Distrazione, Mallempio, Avaria pneumatici, Sorpasso azzardato, Altre cause.

Da alcuni anni ormai, e particolarmente in questo periodo di esodo quando il traffico veicolare tocca le punte più alte, le autostrade diventano teatro di veri e propri stragi. Il tema è anche quest'anno all'ordine del giorno. E' un gravoso tributo alla motorizzazione, che si affida in massa (fino a che non si penserà a uno scaglionamento delle ferie) agli innumerevoli mezzi di trasporto, alla assenza di guard-rail lungo le autostrade; all'aumentata potenza dei motori e alla insufficiente sicurezza dei più stretti autoveicoli quanto a robustezza.

Tutto ciò considerato, la sicurezza diventa essenzialmente un fatto soggettivo, si affida cioè alla perizia e alla prudenza dell'autonobilista. In questo senso — ma solo in questo senso — le campagne che invitano alla prudenza devono trovare ascolto nella determinazione delle molteplici cause di un incidente. I fattori soggettivi, psicologici, assumono necessariamente una importanza preminente.

Protesta contro il MEC

I contadini francesi costretti a distruggere i raccolti

PARIGI, 10. « Mercato comune, mercato di frodi » con questa parola d'ordine i contadini francesi hanno dato il via ad una serie di imponenti manifestazioni di protesta. Tonnellate e tonnellate di frutta sono rimaste invendute, quest'estate: pesche, pere, ortaggi, soprattutto pomodori sono destinati a marcire sui campi e nei depositi per colpa della irresponsabile politica governativa. Come gli italiani, anche i contadini francesi protestano. Nel corso di un incontro tutte le organizzazioni contadine hanno denunciato « l'immobilità dei prezzi pubblici davanti al caos attuale del mercato ortofruttilicolo, soprattutto del mercato delle pesche ».

Progettata dai sovietici

Una diga per riscaldare le acque e il clima dell'Artide

MOSCA, 10. E' possibile modificare il clima, sciogliere i ghiacci eterni dell'Artide, riscaldare le gelide acque del mar Glaciale Artico? La risposta di scienziati e tecnici sovietici è « sì ». Alla base del gigantesco progetto è un meccanismo molto semplice da definirsi, ma certo di non facile attuazione: immettere nell'Oceano Artico acqua calda ed espellerne acqua fredda. La chiave di volta del progetto dovrebbe essere una gigantesca diga, gettata attraverso lo stretto di Bering, dotata di un colossale complesso di idrovore per aspirare pompare l'acqua ghiacciata dall'Oceano Artico e per riversarla nel Mare di Bering e quindi nell'Oceano Pacifico. Automaticamente si provocherebbe un aumento del flusso di acqua calda della corrente del Golfo che dall'Atlantico, attraverso il mare di Groenlandia, arriva anche ora, ma in misura molto limitata, nell'Oceano Artico. La diga di Bering, insomma, funzionerebbe da filtro regolatore della temperatura delle acque che circondano e lambiscono la banchisa polare. Nel giro di pochi anni non solo parte dei ghiacci polari si scioglierebbe, ma si favorirebbe la formazione di nubi, di pioggia e un rialzo generale della temperatura. Il clima artico insomma, non sarebbe più proibitivo e lo stesso Oceano Artico potrebbe essere percorso ai pari degli altri dalle unità navali.

Cesare De Simone

La diga nello stretto di Bering, dalle coste siberiane a quelle dell'Alaska, sarebbe lunga una ottantina di chilometri. Non è impossibile costruirla, sostengono gli specialisti sovietici, se si trasportano sul posto elementi prefabbricati da ancorare a piloni. Il progetto che, a quanto pare, è stato studiato in tutti i suoi particolari, sta interessando tutti i paesi che da esso potrebbero trarre dei vantaggi considerevoli. E' chiaro che un progetto di questo tipo, per essere attuato, dovrebbe poter contare sulla approvazione e sulla collaborazione di tutte le nazioni interessate.

California

L'American Legion vuole cacciare Marcuse

SAN DIEGO, 10. La nota organizzazione fascista statunitense « American Legion » sta tentando di far cacciare il filosofo Herbert Marcuse dalla cattedra che occupa nell'Università californiana di San Diego. Lo ha dichiarato alla stampa un'apposita convocata, Billy Newson, comandante del distretto della American Legion per la California. Ha affermato che l'insediamento del settantenne filosofo d'origine tedesca « avvelena la mente dei giovani ».

California

L'American Legion vuole cacciare Marcuse. La nota organizzazione fascista statunitense « American Legion » sta tentando di far cacciare il filosofo Herbert Marcuse dalla cattedra che occupa nell'Università californiana di San Diego. Lo ha dichiarato alla stampa un'apposita convocata, Billy Newson, comandante del distretto della American Legion per la California. Ha affermato che l'insediamento del settantenne filosofo d'origine tedesca « avvelena la mente dei giovani ».